



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

**SCUOLA INTERUNIVERSITARIA DI
SPECIALIZZAZIONE ALL'INSEGNAMENTO
SECONDARIO**

**Indirizzo economico - giuridico
Classe di abilitazione A019
VII Ciclo**

**Didattica multimediale e weblog:
il blog come ambiente di apprendimento**

Docente supervisore
Prof. Silvio Minnetti

Specializzando
Dott. Patrizio Fumanti

Anno accademico 2006-2007

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
Capitolo 1	
IL BLOG: DEFINIZIONE E ORIGINI.....	3
Capitolo 2	
IL BLOG NELLA DIDATTICA.....	11
2.1 GLI INIZI.....	11
2.2 UNA RISORSA PER L'APPRENDIMENTO.....	15
2.3 ESPERIENZE DI BLOG DIDATTICI IN ITALIA.....	24
2.3.1 <i>Il blog dei blog didattici:</i>	
“blog didattici... appassionatamente”	24
2.3.2 <i>Il blog “l’attualità giuridico-economica” -</i>	
<i>progetto “il quotidiano in classe”</i>	<i>29</i>
2.3.3 <i>Altri blog didattici.....</i>	<i>32</i>
2.3.4 <i>Proposte ed esempi.....</i>	<i>34</i>
Capitolo 3	
UN PROGETTO DI BLOG PER IL CORSO DI	
ECONOMIA POLITICA NELLA SCUOLA SECONDARIA	
DI SECONDO GRADO.....	39

CONCLUSIONI.....43

BIBLIOGRAFIA.....47

SITOGRAFIA.....51

APPENDICE.....53

INTRODUZIONE

Il presente lavoro si colloca nel filone di ricerca che riguarda l'uso di tecniche multimediali nella didattica. L'analisi sarà concentrata su un aspetto specifico del fenomeno, i blog didattici e il loro utilizzo a scuola come risorsa per l'apprendimento, e sarà strutturata in modo da dare un quadro, seppur parziale, della situazione italiana.

Il lavoro è quindi essenzialmente riepilogativo e basato su una intensa attività di ricerca al fine di individuare le esperienze più significative di applicazione dei blog a scuola e di vagliare i vari contributi teorici in merito al valore, in termini di apprendimento, di tale risorsa.

Nel primo capitolo, avvalendomi di un contributo importante di Lauro Colasanti e Gino Roncaglia, verrà analizzato il fenomeno weblog in generale: definizione, nascita, struttura e applicazioni.

Nel secondo capitolo si entrerà nello specifico della didattica iniziando con una breve storia delle prime esperienze all'estero dell'uso dei weblog nella didattica (i contributi di Peter Ford e Will Richardson); si passerà poi ad analizzare il valore dei blog in termini di risorsa per l'apprendimento, con i contributi tra l'altro di Roberto Maragliano, Anne Davis e Carmelo Ialacqua; infine verranno segnalati ed illustrati alcuni blog didattici: nello specifico verrà riportata una intervista alla prof.ssa Maria Teresa Bianchi (responsabile del blog: Blog Didattici ... AppassionataMente) e un'analisi del blog "l'attualità giuridico-economica" (responsabile prof.ssa Lia Alberti) che rappresenta un valido esperimento di uso dei blog in ambito giuridico-economico nella scuola secondaria di secondo grado.

Nel terzo capitolo, infine, verrà proposto un progetto di blog didattico, collocato in ambito economico, da sviluppare, ad integrazione del percorso formativo tradizionale, in una classe V, di un Istituto Tecnico Commerciale.

Capitolo 1

IL BLOG: DEFINIZIONE E ORIGINI

Che cos'è un weblog, cosa ha favorito la loro rapida diffusione, come si crea un weblog? Queste sono alcune delle domande a cui cercherò di dare una risposta in questo capitolo.

Fin dalle origini, il World Wide Web si è presentato non solamente come un enorme deposito di informazioni, ma anche come uno strumento di comunicazione utilizzabile attivamente da chiunque per creare un piccolo sito personale e inserire informazione in rete.

Benché questa operazione non sia molto complessa, dati gli strumenti oggi in circolazione, non si è riusciti ad abbattere completamente il divario ancora esistente tra pochi autori attivi e molti lettori passivi.

Le difficoltà sono di due generi: uno tecnico, l'altro sociologico. Da una parte, la creazione di un sito risulta essere un'operazione ancora troppo complessa per la maggior parte degli utenti. Dall'altra, la mancanza di un feedback costante da parte dei lettori tende a rendere la scrittura un'attività solipsistica e non gratificante; infatti è il lettore che rende completa questa attività (testo = scrittura + lettura) o come dice Roland Barthes "l'unità di un testo non sta nella sua origine ma nella sua destinazione"¹.

I blog², grazie alla loro grande facilità d'uso e grazie alla fitta trama di relazioni che creano tra testi, sembra riescano a far cadere entrambe queste difficoltà.

“Internet ha cambiato il rapporto con la parola: non più lettori passivi ma interattivi. Il video non consente un legame statico, spinge al

¹ Roland Barthes, *La morte dell'autore*, 1968.

² Il termine blog è la contrazione di web log, ovvero “traccia su rete”. Il fenomeno ha iniziato a prendere piede nel 1997 in America e si è successivamente rapidamente diffuso anche in Europa. Il termine weblog è stato creato da Jorn Barger nel dicembre del 1997. La versione tronca blog è stata creata da Peter Merholz che nel 1999 ha usato la frase “we blog” nel suo sito, dando origine al verbo “to blog” (ovvero: bloggare, scrivere un blog).

dialogo, allo scambio creativo. Ecco perché proliferano i blog: per comunicare”³.

Leggere e scrivere stanno diventando la stessa cosa; con Internet e telefonini i testi prendono forme diverse da quelle cartacee; si legge e si scrive molto, in questa società "dell'informazione", e lo si fa in modo nuovo. Tanto che Derrick de Kerckhove ha coniato una nuova parola per descrivere il fenomeno: “screttura”.

«È l'unione di lettura e scrittura, sempre meno distinguibili. Chi è abituato a Internet e alla sua interattività ha maturato un rapporto diverso con i testi. Lo vedo tra i miei studenti: i ragazzi non leggono più un testo in ordine, dall'inizio alla fine, ma con gli occhi saltano subito ai punti centrali. Da lì si estendono alle altre parti scritte e alle immagini, sempre più parte del testo, e leggono in modo ipertestuale. Saltano dentro il testo, seguendo o creando continui rimandi»⁴.

«È impossibile leggere su un monitor un testo lungo come si fa con la carta stampata. Non andiamo oltre alla mezz'ora, eppure se interagiamo siamo in grado di stare per ore davanti a uno schermo. Questo spiega il successo del blog, i diari on-line dove tutti possono aggiungere qualcosa. I blog e i forum sono veramente “scretturali” perché è impossibile limitarsi a “leggerli”: si scrivono e si leggono allo stesso tempo»⁵.

I programmi che rendono possibili i blog sono essenzialmente dei Content Management System (sistemi per la gestione dei contenuti) piuttosto semplici⁶.

³ Derrick de Kerckhove, direttore del Mc Luhan Program dell'università di Toronto, “Internet ha cambiato il rapporto con la parola: non più lettori passivi ma interattivi. Parla il teorico dei media De Kerckhove”, *Avvenire* del 18 marzo 2005, in www.db.avvenire.it.

⁴ Derrick de Kerckhove, *Avvenire*, articolo cit.

⁵ Derrick de Kerckhove, *Avvenire*, articolo cit.

⁶ Un CMS è un programma che permette di tener separata la ‘forma’ (cioè l’impaginazione grafica delle pagine, i menu e le componenti di interfaccia, ecc.) dal contenuto (i testi e le immagini che devono essere via via pubblicati nel sito, e mantenuti aggiornati); permette di scrivere il testo da pubblicare con un semplice elaboratore di

Le varie pagine di un blog assomigliano alle pagine di un diario: una serie di annotazioni, articoli, ciascuna delle quali può essere dedicata ad argomenti diversissimi (un avvenimento, un'osservazione, una lettura, un commento...). Ogni articolo è in genere identificato (proprio come le pagine di un diario) anche attraverso la data nella quale è stato scritto. Questi articoli, essendo destinati a una sede pubblica quale è il Web, possono contenere segnalazioni ritenute utili agli altri: il libro che ho appena letto è interessante (o non lo è) per questo o quel motivo, il film che ho visto o il disco che ho comprato mi sono o non mi sono piaciuti, e così via. E queste segnalazioni, a loro volta, potranno riguardare risorse disponibili su Web: pagine di altri utenti, siti che ci sembrano particolarmente utili o interessanti, articoli o interventi che abbiamo trovato in rete.

A differenza di un diario personale, in un weblog si trovano anche commenti dei vari lettori che, lette le annotazioni, intendono portare un contributo relativamente all'argomento trattato.

Inoltre, sfruttando la fluidità caratteristica del testo elettronico, il nuovo articolo viene sempre messo in evidenza al primo posto della pagina, mentre in un diario su carta un nuovo articolo segue sempre quello precedente.

È proprio questo tipo di organizzazione dei contenuti che costituisce un elemento caratterizzante dei weblog. Nel weblog tale organizzazione non è occasionale ma si trasforma in struttura portante del sito, e si arricchisce di ulteriori e specifiche funzionalità. Innanzitutto, un meccanismo di archiviazione: dopo una certa permanenza sulla home page del weblog, gli articoli, sostituiti progressivamente dagli interventi più recenti, vengono trasferiti in pagine d'archivio.

testi; il sistema provvede ad inserire il testo all'interno di un database e ad impaginarlo correttamente in base alla formattazione grafica (template) prescelta al momento della creazione del sito.

I rimandi da un weblog all'altro sono frequentissimi, e danno vita a una vera e propria ragnatela di riferimenti incrociati⁷.

Per creare un weblog si possono seguire due strade: la prima è quella di servirci degli strumenti di un fornitore di servizi che metta a disposizione degli utenti, via Web, un programma di gestione per weblog e un server centrale per ospitarne i contenuti. Siti di questo tipo permettono (gratuitamente o dietro pagamento di una piccola cifra mensile o annuale) di creare e gestire il proprio weblog direttamente sul server remoto, utilizzando un normale browser per l'inserimento dei contenuti: non occorre dunque, di norma, installare programmi o strumenti particolari sul computer di casa.

La seconda è quella di usare dei programmi di gestione che l'utente deve installare e configurare autonomamente, su un server sotto il suo diretto controllo.

La prima strada è evidentemente più semplice e facile da seguire per l'utente finale, e rappresenta dunque la soluzione più diffusa. La seconda permette un controllo assai maggiore sul weblog e sulle sue funzionalità, e una personalizzazione più completa sia dell'interfaccia di gestione sia del weblog stesso⁸.

I weblog non sono solo degli strumenti tecnici, ma sono soprattutto un fenomeno sociale, di non facile interpretazione ma di grande interesse. Per la loro estrema facilità di utilizzo i blog hanno dato voce a un gran numero di persone che altrimenti sarebbero stati dei semplici lettori passivi di pagine web scritte da altri. Come afferma incisivamente Kaminsky, "Without a blog, you're just a lurker on the net", ovvero "Senza un blog sei solo uno spettatore passivo nella rete"⁹.

I weblog, inoltre, stanno realizzando un modello di comunicazione a

⁷ Lauro Colasanti, Gino Roncaglia, "L'uso dei weblog in ambito didattico", in www.merzweb.com.

⁸ Per un approfondimento vedi Sergio Maistrello, *Come si fa un blog*, Tecniche Nuove, 2005.

⁹ Peter Kaminski, in www.peterkaminski.com/archives/

due sensi, in cui il testo scritto dall'autore viene completato dall'attività del lettore; e di questo completamento l'autore può avere un immediato riscontro attraverso i commenti che il lettore lascia in calce all'articolo che ha letto.

Ma lo scambio non è limitato a due persone: i rimandi da un weblog all'altro, attraverso i link, le segnalazioni, i blogroll (elenco di altri blog interessanti), sono frequentissimi, e danno vita a una vera e propria ragnatela di riferimenti incrociati. Il mondo dei weblog si trasforma così in uno spazio condiviso, popolato da utenti che dispongono di strumenti simili e li utilizzano non solo per scambiarsi informazioni ma anche per approfondirle collaborativamente e per discuterle; a questo spazio condiviso è stato dato il nome suggestivo di blogosfera¹⁰.

In questo network sociale che si viene a creare non si svolge un gioco a somma zero ma una autentica collaborazione che genera nuovo valore per tutti.

Pur avendo una struttura ragionevolmente uniforme, i weblog non sono tutti uguali. Fra i principali aspetti che differenziano un weblog dall'altro, vi è sicuramente la tipologia dei contenuti.

Va comunque tenuto conto che classificare i weblog in base al loro contenuto è molto difficile: sebbene ogni weblog abbia una sua personalità, la tipologia degli articoli che vi compaiono può essere assai varia; anche all'interno di un blog fortemente caratterizzato dal punto di vista tematico troveremo spesso delle annotazioni personali, estemporanee, del tutto estranee al tema principale.

Si farà qui riferimento ad una classificazione, a mio avviso sufficientemente completa e ben articolata, proposta da Lauro Colasanti e Gino Roncaglia¹¹.

¹⁰ Lauro Colasanti, Gino Roncaglia, articolo cit.

¹¹ Lauro Colasanti, Gino Roncaglia, articolo cit.

Una prima categoria è rappresentata dai weblog di rassegna e segnalazione. In un weblog di questo genere la maggior parte degli articoli ha lo scopo primario di segnalare una particolare risorsa informativa reperibile su Web: un sito, una singola pagina, un altro articolo, un'immagine, ecc. I weblog giornalistici, gestiti da giornalisti professionisti, ma anche, molto spesso, da 'dilettanti' molto informati, possono essere considerati un sottotipo di questa categoria, anche se gli articoli sono in generale più lunghi e possono comparirvi dei veri e propri 'editoriali'.

Weblog di commento: molto spesso anche i weblog di commento hanno come punto di partenza il collegamento ad un'informazione disponibile in rete. In questo caso, però, il link non rappresenta una semplice segnalazione ma l'occasione per un commento di un qualche respiro. Al centro dell'articolo non c'è il link in quanto tale ma l'opinione dell'autore del weblog, il suo commento all'informazione raggiungibile attraverso il link. Del resto, l'informazione discussa e commentata può anche non trovarsi in rete: può trattarsi di un film appena visto, di un libro appena letto, di un disco, di qualcosa letto sul giornale o visto alla televisione, di un'esperienza diretta... Il lavoro del 'blogger' è in questo caso un lavoro di riflessione e di tessitura.

Weblog diaristici e di narrazione: la categoria forse più numerosa è quella costituita dai weblog di narrazione intimistica o diaristica. Questi weblog preferiscono, alle forme del commento, dell'informazione e della segnalazione, la forma più propriamente narrativa del racconto, della cronaca personale, della riflessione intimistica.

Weblog di progetto e collaborativi: è un tipo di blog mantenuto non da un singolo autore ma da un gruppo di 'redattori' allo scopo, per esempio, di raccogliere e distribuire informazioni su un progetto in corso di sviluppo (la creazione di un software, l'organizzazione di un

convegno, il marketing di un prodotto, la campagna elettorale di un candidato, gli appuntamenti e le iniziative di un'associazione culturale, gli aggiornamenti di un libro, l'applicazione di una normativa, ecc.). Weblog di questo tipo possono avere uno scopo informativo o possono diventare un vero e proprio strumento di lavoro collaborativo.

Weblog didattici: sono principalmente weblog collaborativi, ma ne esistono anche di personali, specificamente dedicati alla scuola e alla didattica. Possono essere blog di un gruppo di insegnanti della stessa scuola o di associazioni di docenti, blog di un singolo studente ma più spesso di un'intera classe, blog di supporto a corsi universitari, ecc. A questa categoria appartengono anche blog aziendali centrati sulla formazione.

Weblog aziendali (corporate blogs o business blogs): l'uso aziendale dei weblog è nato principalmente attraverso i weblog di progetto, ma col tempo si è espanso a comprendere weblog dedicati alla presentazione di prodotti, al supporto clienti, alle news aziendali, e così via.

Passando ora al mondo della scuola, le nuove tecnologie digitali in questi ultimi anni sono ormai entrate prepotentemente nel mondo della scuola; quasi ogni scuola è ormai dotata di un laboratorio informatico, di alcuni computer riservati agli insegnanti e di un collegamento a Internet. Si è quindi resa necessaria una riflessione sulle metodologie didattiche al fine di sfruttare appieno le nuove possibilità che vengono offerte e incidere in maniera positiva sulla qualità dell'insegnamento. In tal senso è utile parlare dei weblog e della loro valenza didattica.

Capitolo 2

IL BLOG NELLA DIDATTICA

2.1 GLI INIZI

Intorno al 2000 un primo gruppo di pionieri e sperimentatori si è reso conto dell'enorme potenziale dei weblog come sistema per promuovere un nuovo modo di insegnare, conoscere e imparare.

In breve tempo innumerevoli esperienze e sperimentazioni hanno preso vita in ogni parte del mondo, coinvolgendo soggetti di tutte le età, alunni di scuola di ogni ordine e grado (dalla scuola materna ai master post universitari), maestri, insegnanti, ricercatori e professori di ogni materia, di corsi in presenza e on line.

Esperienze che hanno lasciato un segno, che hanno avuto risonanza e che hanno mosso molti altri a sperimentare, sono quelle di Peter Ford alla British School di Amsterdam (NL) e di Will Richardson alla Hunterdon Central Regional High School nel New Jersey (USA).

L'esperimento di Ford iniziò con un singolo weblog di classe: quella che segue è la traduzione del primo post pubblicato su quel blog che, oltre ad avere un valore "storico", definisce gli intenti di quell'esperimento e rappresenta tuttora un esempio di blog didattico.

“Benvenuti al nuovo weblog della classe 6F.

Questo è il luogo dove potrete accedere a informazioni aggiornate su cosa succede nella mia classe.

È un sito dinamico sia per i genitori che per i bambini, che dà la possibilità di interagire e contribuire alla vita on e offline della classe.

Darà opportunità ai bambini di intervenire nel lavoro degli altri, di avere possibilità di apprendimento collaborativo.

Il weblog o 'blog' non è pensato per sostituire il contatto faccia a faccia, piuttosto è pensato per rafforzare il flusso generale di

informazioni tra la classe e casa.

In breve, è un posto dove possiamo divertirci un sacco e forse imparare anche un paio di cose strada facendo!

Diventarne membro (è assolutamente gratuito e sicuro) ti permetterà di contribuire direttamente alla vita del weblog, nei forum di discussione, ecc. Come membro puoi anche scegliere di ricevere il mio regolare bollettino di classe.

Questo weblog è un esperimento pionieristico nell'istruzione primaria e confido che coglierete al volo e con entusiasmo l'opportunità di fare da cavia in questo progetto.

Molte grazie per il vostro sostegno e la cooperazione!"¹².

Gli studenti di Ford, in una tappa successiva, crearono i loro blog personali. Il passaggio da un blog di classe gestito dall'insegnante ai blog personali gestiti da ogni alunno è un processo che si sviluppa in fasi successive¹³.

Si possono distinguere tre livelli principali nello sviluppo di un blog di classe:

1. Il blog di classe come contenitore di informazioni e di risorse.

Nella fase iniziale il blog viene creato dall'insegnante e offerto agli studenti, colleghi, e genitori come una grande fonte di informazione che riguarda la vita della classe. potrà contenere collegamenti a progetti, appuntamenti importanti, orari, questionari online ecc.

L'informazione scorre principalmente in una sola direzione: dall'insegnante alla classe, famiglia, altre classi, altri insegnanti, ecc.

2. Il blog di classe come comunità in evoluzione.

Nella fase successiva l'insegnante stimola gli studenti ad avvicinarsi

¹² Delia Modonese, *Il blog come risorsa pedagogica*, in www.formazioneblog.splinder.com; vedi anche Peter Ford, www.class6f.manilasites.com.

¹³ Cfr. Peter Ford, "Developmental Phases of Class Blogs", www.schoolblogs.com; vedi anche Delia Modonese, opera cit.

al blog invitando gli stessi ad inserire dei commenti a post opportunamente inseriti e a pubblicare propri lavori.

3. Il blog di classe come blog della comunità.

Con l'aumentare del flusso di informazioni, il blog diventerà il perno su cui inizierà a ruotare tutta la comunità. Gli studenti diventeranno autori del blog di classe, imparando a pubblicare da soli le loro storie e i loro disegni. Si potrà conversare e discutere sul blog anche senza la guida dell'insegnante. Arriverà il momento che gli studenti vorranno aprire i loro blog individuali applicando così quello che è stato acquisito con il blog di classe.

Una esperienza simile è quella di Will Richardson che, dopo aver sperimentato il blog con le sue classi di giornalismo alla High School di Flemington (NJ), si è impegnato attivamente nella diffusione del blog a scuola creando Weblogg-ed, un blog sull'uso dei weblog per l'educazione.

Richardson stesso lo presenta così:

“Benvenuti in Weblogg-ed, mantenuto da me, Will Richardson, blogevangelista e supervisore di Tecnologia Didattica e Comunicazione alla Hunterdon Central Regional High School di Flemington, NJ. Questo sito naturalmente è un blog! è dedicato alla discussione e riflessione sull'uso dei weblog, wiki, Rss e altre tecnologie della rete nelle classi della scuola dell'obbligo, dalla materna alle superiori. Se decidete di passarci del tempo, qui troverete una comunità di blogger specialmente dedicati alla didattica del blog e capirete perché noi pensiamo che il Web da leggere/scrivere sta per trasformare il modo in cui gli insegnanti insegnano e gli studenti imparano”¹⁴.

¹⁴ Will Richardson, “Weblogg-ed”, www.weblogg-ed.com; vedi anche Delia Modonesi, opera cit.

“Weblogg-ed” è il luogo in cui Richardson raccoglie idee per usare i weblog in classe, pone domande alla comunità di insegnanti blogger e riflette sull’insegnamento. E’ anche una guida a siti e temi legati ai weblog nell’educazione e uno spazio dove tutte le esperienze in atto vengono segnalate e registrate. Tutti gli insegnanti interessati ai blog vengono invitati a partecipare e a segnalare altre risorse utili.

Nell’estate 2003 nasce l’Educational Blogger Network, la rete internazionale dei blogger dell’educazione.

In un articolo del magazine Sophia, l’EBN veniva presentato così:

“Ora per promuovere ancora di più l’uso dei blog in classe e per aiutare insegnanti e professionisti dell’educazione ad accostarsi a questi strumenti è nata la Educational Blogger Network (EBN), comunità internazionale sponsorizzata dal Bay Area Writing Project dell’Università di Berkeley e da Weblogger.com.

EBN è una rete che unisce docenti e organizzazioni che dalla scuola materna all’università usano i weblog per l’insegnamento e l’apprendimento. Obiettivo dell’iniziativa è facilitare l’accesso e la diffusione della tecnologia weblog per l’insegnamento in tutte le discipline. La rete costituisce un punto di incontro per i professionisti dell’educazione che usano i blog, fornisce una gamma di opportunità per la crescita professionale degli insegnanti e rappresenta una cornice in cui trattare l’integrazione dei weblog e di altre tecnologie digitali nell’insegnamento e nell’apprendimento.

EBN è aperta a tutti coloro che nel mondo sono attivamente impegnati nell’educazione ad ogni livello: insegnanti che usano i weblog e sovrintendenti di programmi nelle scuole primarie e secondarie; docenti di college e università; educatori; specialisti delle tecnologie e professionisti di settori legati all’istruzione. Il sito (anzi blog) del network è ricco di news, suggerimenti e strumenti per iniziare un

weblog e restare aggiornati su tecnologie e dinamiche che riguardano l'educazione. Le notizie sono organizzate in "dipartimenti": Blogging tools, Blogs to note, Cool tools, Events, Housekeeping, Implications, Instructional design, k-5, Networks, Open source, Policies & politics, Student work, Why blog?.

Una directory di risorse offre documenti su come creare un blog e propone esempi di uso dei weblog, sia in classe sia per l'organizzazione scolastica¹⁵.

Il network ha rappresentato l'occasione per incontri che hanno generato esperienze significative. E' da ricordare qui la collaborazione di Will Richardson con Anne Davis: Will ha proposto ad Anne di far lavorare insieme le loro classi in un progetto di costruzione e scrittura di blog: la classe del corso di giornalismo alla scuola superiore tenuto da Will con una classe di quinta elementare seguita da Anne. Il progetto ha dato origine ad un weblog chiamato "The Georgia-NJ Connection" e rappresenta tuttora un'esperienza documentata molto interessante¹⁶.

2.2 UNA RISORSA PER L'APPRENDIMENTO

Nel blog di Anne Davis "Weblog; the possibilities are limitless"¹⁷ viene illustrata una lista di possibilità offerte dai blog in chiave didattica. L'analisi è condotta principalmente in chiave di scuola primaria, ma ritengo che offre comunque degli spunti interessanti anche per la scuola secondaria.

¹⁵ "Educational blogger network: per migliorare la didattica basta un blog", Magazine *Sophia* dell'8 settembre 2003 in www.sophia.it.

¹⁶ Per un approfondimento vedi: "Welcome to our Collaboration Page!", in www.weblogs.hcrhs.k12.nj.us/georgia/; Delia Modonesi, opera cit.

¹⁷ Anne Davis, "Weblog; the possibilities are limitless", in www.anvil.gsu.edu/NECC2004/.

La Davis si rivolge agli insegnanti e distingue cinque diversi modi in cui l'insegnante può usare il blog:

- 1) come spazio di riflessione, discussione, e condivisione;
- 2) come spazio dove fornire informazioni che riguardano la vita della classe e riguardo alla materia del corso;
- 3) come spazio personale di riflessione sulla propria vita professionale;
- 4) come quaderno, portfolio e diario di formazione dei propri alunni;
- 5) come spazio collettivo per progetti di apprendimento collaborativo di tutta la classe.

Per ogni modalità la Davis riporta una vera e propria lista di possibilità d'uso.

Nel dettaglio:

1. gli insegnanti possono creare un blog di classe come spazio di riflessione, discussione e condivisione, dove
 - pubblicare piccoli articoli di attualità che stimolino la riflessione, le reazioni e la ricerca di soluzioni degli studenti;
 - creare un circolo letterario;
 - pubblicare foto e chiedere ai ragazzi di inventare titoli e didascalie;
 - incoraggiare gli studenti a scrivere per dimostrare quello che imparano;
 - indirizzare gli studenti su siti di interesse per il loro programma scolastico per documentarsi e rispondere a quesiti;
 - comunicare con altre classi;
 - reagire alle annotazioni dell'insegnante su quello che stanno imparando e fare connessioni su come questo apprendimento sia rilevante per loro;
 - pubblicare citazioni e chiedere ai ragazzi di interpretarle e di metterle in relazione con qualcosa nella loro vita reale;

- invitare uno studente al giorno a pubblicare brevi riflessioni su quello che ha imparato quel giorno;
 - osservare la crescita di piante ed animali o registrare i risultati di esperimenti scientifici;
 - mettere in evidenza e riportare belle azioni dei ragazzi;
 - sviluppare il vocabolario presentando una nuova parola e chiedendo ai ragazzi di formulare frasi o piccoli brani utilizzando il nuovo vocabolario;
 - dare la possibilità ai ragazzi di pubblicare le proprie idee per la classe o la scuola;
 - lasciar scrivere ai ragazzi brevi recensioni di libri che gli è piaciuto leggere.
2. Gli insegnanti possono altrimenti utilizzare il blog di classe come spazio dove fornire informazioni che riguardano la vita della classe e riguardo la materia del corso
- pubblicare un prospetto giornaliero o settimanale del programma svolto;
 - assegnare i compiti per casa;
 - tratteggiare una panoramica della classe per i genitori;
 - celebrare i successi della classe;
 - elencare informazioni per la classe quali calendari, eventi, compiti e altre informazioni importanti;
 - pubblicare esempi di compiti eseguiti bene dagli studenti e relativi commenti dell'insegnante;
 - descrivere giorno per giorno una specifica unità didattica;
 - condividere la vita scolastica anche con la famiglia e con gli amici al di fuori dell'orario scolastico;
 - mantenere i contatti con gli studenti assenti;
 - coinvolgere i genitori nelle attività dei figli.
3. Gli insegnanti possono utilizzare il blog come spazio personale di

riflessione sul loro lavoro

- condividere idee sulle attività didattiche da utilizzare in classe;
 - condividere le tecniche di gestione della tecnologia in classe;
 - riportare riflessioni su ogni giorno di insegnamento;
 - esplorare importanti problemi dell'insegnamento e dell'apprendimento;
 - suggerimenti per insegnanti alle prime armi;
 - perle di saggezza dagli studenti delle classi su ogni tipo di argomento;
 - istruzioni su come utilizzare le tecnologie didattiche nello svolgimento del programma;
 - registrare cosa ha funzionato e cosa no in un nuovo progetto didattico.
4. L'insegnante può chiedere ai propri studenti di creare i loro blog per utilizzarli come quaderno, portfolio o diario di formazione dove
- svolgere compiti
 - archiviare a mano a mano i loro migliori pezzi di scrittura;
 - esprimere le loro opinioni su quello che stanno studiando in classe;
 - scrivere commenti, opinioni, o domande sui temi del giorno e su problemi di interesse;
 - discutere le attività che hanno svolto in classe e dire cosa ne pensano;
 - scrivere sugli argomenti del programma, e sulle parole e le frasi che hanno appena imparato.
5. Infine l'insegnante può chiedere alla propria classe di creare un blog collettivo per realizzare progetti di apprendimento collaborativo
- completare il lavoro per un progetto a piccoli gruppi,

- assegnando ad ogni gruppo un compito diverso;
- pubblicare prodotti dell'apprendimento scaturiti da uno specifico progetto;
- completare una webquest.

Le possibilità che Anne Davis elenca sono molte, ma il discorso sugli usi del blog come risorsa pedagogica è ancora più ampio.

Quello che rende i blog attraenti per il mondo della formazione è la loro grande e inedita facilità di utilizzo e la capacità di adattarsi ai differenti contesti didattici.

I blog sono facili da usare, gratuiti, leggeri e agili per quanto riguarda la creazione di contenuti (testi, commenti, immagini, discussioni); sono strumenti flessibili e continuamente implementabili; sono uno spazio di comunicazione libera, motivante e interattiva; sono polimorfi e si adattano al loro ambiente (la classe, le comunità di apprendimento, l'università e la ricerca, la formazione in rete).

Favoriscono il lavoro collaborativo e la costruzione di progetti cooperativi.

Permettono il tutorato, la valutazione, e aprono un inedito canale di comunicazione tra chi insegna e chi impara, modificando le loro relazioni e le loro strategie.

Ad un primo impatto gli insegnanti e gli studenti hanno sfruttato nel blog l'opportunità di sperimentare e imparare le nuove tecnologie; lo hanno sfruttato poi come strumento stimolante di espressione personale e come potente mezzo di comunicazione e collaborazione.

L'arrivo di strumenti di web publishing facili da usare come i weblog ha efficacemente abbassato la barriera tecnologica, permettendo a insegnanti e studenti di avvantaggiarsi pienamente delle promesse di Internet e facilitando enormemente la possibilità di imparare le tecnologie dell'informazione facendone esperienza diretta.

Questa competenza è diventata indispensabile; imparare ad usare la

tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC) prepara gli alunni a far parte di un mondo in continua trasformazione, in cui sia il lavoro che le altre attività sono condizionate da tecnologie in continuo sviluppo.

Gli alunni imparano ad usare questi strumenti per trovare, esplorare, analizzare, scambiare e presentare l'informazione con discernimento e in modo responsabile e creativo. Imparano come impiegare le risorse della rete per accedere rapidamente ad idee ed esperienze di persone, comunità e culture diverse.

Una aumentata capacità di usare Internet e le sue tecnologie stimola l'iniziativa personale e un apprendimento autodiretto.

Gli alunni che hanno possibilità di fare esperienza in questo campo sono in grado di giudicare fondatamente come usare le TIC nel modo più efficace.

In Italia, come già da tempo avviene in USA ed in altri stati europei, la scuola ha assunto nel suo curriculum la formazione alle nuove tecnologie. I weblogs possono rivelarsi uno strumento valido anche in tal senso.

Inserendo i weblog all'interno di un progetto di formazione scolastica più ampio si potrà: far avvicinare gli studenti con coscienza critica alla multiforme realtà di Internet; scrollare lo stato di passività di molti allievi nell'utilizzare Internet; stimolare la capacità di selezione e vaglio delle informazioni on-line; produrre contenuti originali, connettendoli all'interno di una rete di rimandi e link che aprono il confronto con altri utenti¹⁸.

Il weblog, può essere usato come diario di bordo delle navigazioni in rete, stimolando e consentendo una navigazione più consapevole e attiva. La registrazione della navigazione su un blog costringe lo

¹⁸ Vedi Carmelo Ialacqua, "Didattica e weblog", in www.edublogit.org; Delia Modonesi, opera cit.

studente a ponderare e motivare le sue scelte e i suoi percorsi e a trovare un modo interessante per condividerli con gli altri.

Incoraggiare gli studenti perché creino un weblog tematico, raccogliendo e vagliando materiali da altri siti, per proporli in maniera originale sotto forma di post e link, consente anche di superare un rischio corrente nella navigazione in Internet: il ricorso acritico a fonti poco significative ed il plagio di materiale altrui.

I weblogs consentono di comprendere più a fondo la natura di Internet, la vastità e l'interconnessione delle informazioni. Possono così diventare un utile punto di partenza per la creazione, strutturale e di contenuto, di siti web originali, o repertori di link, tenendo conto che i rinvii ipertestuali costituiscono una delle caratteristiche principali dei weblog.

Costruendo weblog, infine, gli studenti raggiungono obiettivi scolastici ed al tempo stesso professionali: sebbene si presentino costruiti su templates, i weblog possono essere profondamente modificati attraverso un utilizzo avanzato del codice HTML. Sarà quindi possibile stimolare gli studenti ad approfondire le loro capacità di content manager (gestione dei contenuti) e di web designer (realizzazione di siti web), il tutto attraverso lavori on line che, sul piano professionale, si presentano come dei portfolio elettronici¹⁹.

Un contributo importante in tema di blog come risorsa per l'apprendimento viene anche dal prof. Roberto Maragliano (docente di pedagogia all'Università Roma 3)²⁰ che già nel 1994 affermava che l'assunzione di nuove "macchine per scrivere" costringe prima di tutto a riconsiderare l'uso delle tradizionali tecnologie della parola (la parola scritta a mano e la parola stampata), a non darle più come scontate e a fare i conti con l'idea che quello in cui viviamo, e in cui i

¹⁹ Carmelo Ialacqua, articolo cit.

²⁰ Roberto Maragliano, *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Laterza, 2004.

ragazzi imparano, è un sistema di media interconnessi tra loro. La “lingua madre” dei ragazzi è quella della multimedialità, lingua che propone un rapporto col sapere e l’apprendimento profondamente diverso.

Per la scuola, così come ancora la concepiamo e pratichiamo, la ‘forma libro’ costituisce la lingua madre, con tutto ciò che questo comporta: organizzazione, articolazione, riproduzione del sapere in elementi tra loro fortemente integrati, promozione di competenze di ricalco, analisi e (in ultima istanza) competenze di distanziamento critico.

Per questi ‘discoli’ la lingua madre è la multimedialità, cioè un tipo di sapere che si caratterizza invece per autosufficienza degli elementi, loro connettività di tipo orizzontale, produzione di competenze di produzione, trattamento, integrabilità e, in ultima istanza, competenze di criticità ‘in situazione’.

L’ingresso delle tecnologie digitali e telematiche fa della scuola un luogo di ‘bilinguismo’, dove però i rapporti fra lingua madre e seconda lingua si scambiano le parti, passando dall’universo dei docenti a quello degli studenti: per i primi è lingua madre la forma libro, per i secondi è lingua madre la multimedialità.

È possibile ipotizzare un terreno di incontro tra esseri così diversi?

“Io penso di sì, e penso che aprendosi ad altre mentalità, la scuola potrebbe rinforzare la sua. Così come avviene quando uno inizia ad avere contatti e rapporti continuativi con una lingua straniera: gli si apre tutto un mondo, e ne ricava un guadagno anche il livello di consapevolezza linguistica. Da tutto ciò potrebbe discendere che: il computer, se usato intelligentemente, non uccide il libro e il sapere scritto, ma ne rinforza le prerogative; la scuola cresce, ampliando il suo raggio d’azione ai saperi produttivi ed evitando di limitarsi a proporre (imporre) saperi riproduttivi. La scuola non può negare

questa realtà che rappresenta un elemento di crisi e di rottura ma anche una grande opportunità di rinnovarsi²¹.

Il blog è uno strumento che rende accessibile a tutti, alunni e insegnanti insieme, l'uso integrato della multimedialità e della telematica a scuola. Un blog è fatto di scrittura e di lettura, di una parola scritta che ha le qualità dell'oralità, di immagini e suoni che diventano parti integranti del testo, di discussioni che toccano trasversalmente gli specifici di tutti i media e coinvolgono soggetti di tutti i tipi.

Integrare la pratica del blog nella didattica normale vuol dire accettare la sfida di ripensare il modo in cui si insegna e si impara.

Nella prassi didattica ordinaria il weblog si configura come un mezzo stimolante e creativo per far scrivere e leggere gli studenti.

Di solito se si chiede agli studenti se amino leggere e scrivere questi rispondono di no; fuori della scuola invece lo fanno continuamente senza accorgersene (email, chat, navigare in Internet, ecc.). Da loro quel tipo di attività non è vissuto come leggere e scrivere perché scelgono liberamente di farlo e perché mentre lo fanno si divertono.

Gli insegnanti dovrebbero provare a mettere in contatto ciò che i ragazzi fanno fuori della scuola divertendosi, con ciò che si propone dentro la classe. Il weblog può aiutare a fare questo.

Ancora: il weblog è uno spazio in cui la scrittura dei ragazzi può avere un pubblico e questo è fortemente motivante perché fa leva sulla loro vanità e sul desiderio di apparire²².

La natura estremamente semplice del weblog dà ai ragazzi la possibilità di esprimersi a modo loro: il weblog gli dà il pieno possesso del mezzo e la totale proprietà di quello che scrivono.

“La natura semplice e intuitiva degli SchoolBlog è esattamente ciò di

²¹ Delia Modenesi, opera cit.

²² Delia Modenesi, opera cit.

cui si ha bisogno per permettere agli studenti di esprimersi nei loro termini. Gli SchoolBlog possono dare ai ragazzi il loro palco, la loro voce”²³.

In fine, Il weblog può anche essere un valido strumento per riflettere su di sé e sulla propria esperienza di formazione: il blog, usato come diario di formazione, può aiutare gli studenti a fare propria un’esperienza, a registrare le cose che accadono, a esplorare i loro sentimenti, a riflettere su quello che imparano e a come questo li trasformi e produca nuovi significati²⁴.

2.3 ESPERIENZE DI BLOG DIDATTICI IN ITALIA

2.3.1 Il blog dei blog didattici: “blog didattici... appassionatamente”

“Blog didattici... AppassionataMente” è la prima community italiana che ha riunito le diverse esperienze di uso dei blog a scuola. Il progetto, creato e sviluppato dalla prof.ssa Maria Teresa Bianchi (docente di matematica presso il Liceo Mazzatinti di Gubbio (PG)), costituisce sicuramente una colonna portante del fenomeno e, oltre ad un tavolo di discussione virtuale continuo, un raccordo tra le varie esperienze non soltanto italiane.

Il blog è stato creato nel 2003 su un’intuizione della prof.ssa Bianchi: era giunto infatti il momento di fare ordine nel proliferare, anche sull’onda delle esperienze effettuate in scuole estere, dei blog didattici in Italia. “Blog Didattici... AppassionataMente” ingloba quindi in se le caratteristiche di un blog di rassegna mentre l’aspetto più

²³ Peter Ford, “Se la classe fa blog”, *Magazine Sophia* del 23 settembre 2002, in www.sophia.it.

²⁴ Delia Modenesi, opera cit.

propriamente didattico è sviluppato da un altro blog, sempre gestito dalla prof.ssa Bianchi, in ambito matematico “Matematica... AppassionataMente” che ha rappresentato un’esperienza significativa per le classi del Liceo Mazzatinti di Gubbio (PG).

La prof.ssa Bianchi è anche la promotrice e organizzatrice di un convegno annuale, avente per tema l’uso delle tecniche multimediali nella didattica, e giunto oramai alla sua quarta edizione²⁵.

Per una descrizione dei blog gestiti dalla prof.ssa Bianchi e per un riscontro diretto della sua esperienza ho elaborato una serie di domande che ho provveduto a sottoporre direttamente alla stessa prof.ssa, che ringrazio qui per la disponibilità dimostrata.

Riporto qui di seguito l’intervista:

1) Quali erano gli obiettivi iniziali del blog "Blog didattici ... AppassionataMente"?

“Blog didattici... AppassionataMente”, o più semplicemente, Blogdidattici o BD, nasce, innanzitutto dalla precisa esigenza di creare in Internet un luogo in cui tutti i docenti, che utilizzano lo strumento blog nella loro attività in classe, potessero condividere con altri colleghi le proprie esperienze, comunicare le proprie considerazioni in merito alle applicazioni del blog, nonché collaborare con altri docenti delle varie scuole di ogni ordine e grado per la realizzazione di progetti comuni.

Blogdidattici è, innanzi tutto un luogo di incontro, una piazza virtuale nella quale si presentano e si commentano le proprie esperienze, si intrecciano nuovi rapporti di collaborazione, si progettano nuove applicazioni del blog alla didattica.

BD nasce quasi per caso, il 18 gennaio 2004, da uno scambio di considerazioni tra la sottoscritta - meglio nota in rete con il nick mtb -

²⁵ Per un approfondimento vedi www.blogdidattici.splinder.com.

e Leila Moreschi, un'insegnante di scuola elementare a Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova.

L'idea iniziale ha origine nel contesto del Progetto ForTic, curato dall'Indire, nel corso del quale, frequentando i vari forum aperti per la discussione, si cominciò a parlare di blog di cui io ero venuta a conoscenza da un articolo di sophia.it, "Blog e matematica, una lezione intelligente" del 10 novembre 2003 ed avevo iniziato ad aprirne alcuni per le mie classi, tanto per fare esperienza.

Visto che il fenomeno blog si stava diffondendo tra gli insegnanti, cominciava ad avvertirsi la necessità di un coordinamento, di una struttura aggregante.

Da qui l'idea di costruire Blogdidattici, un semplice blog aggregatore, nel quale si potessero segnalare e linkare tutti i blog didattici, mano a mano che venivano creati dagli insegnanti.

Subito ci furono molti contatti in rete e il blog si è così arricchito di link e, soprattutto, di tanti amici e colleghi che condividevano e condividono ancora oggi con me l'avventura di BD.

2) Quale è stata l'evoluzione, anche in chiave di obiettivi, del blog?

I primi importanti esiti di Blogdidattici si videro nel corso del primo seminario di Informazione-Formazione, tenutosi a Gubbio il 16 aprile 2004, ad appena tre mesi dalla nascita di Blogdidattici.

Nel corso del seminario, al quale parteciparono alcuni del blogger storici, che avevano aderito da subito alla mia iniziativa, ci cominciammo a rendere conto di avere realizzato molto più di un semplice aggregatore virtuale di link e informazioni tratte da vari blog: si era, a tutti gli effetti, costituita una comunità di studio e ricerca, che poneva il blog al centro della propria didattica, trasformandolo da semplice strumento a vero e proprio ambiente di apprendimento.

La portata di questa innovazione venne in seguito confermata dall'attenzione che venne dedicata sia all'evento che a Blogdidattici da parte di riviste specializzate, come Sophia. Anche gli altri blogger non presenti al seminario vollero comunque contribuire al dibattito che stava nascendo.

La presenza di rappresentanti di Blogdidattici, invitati a Genova a raccontare le proprie esperienze presso la Biblioteca Berio, nel giugno 2004, e successivamente a Mediaexpo 2004 a Crema e a Castiglione delle Stiviere, nel mese di novembre dello stesso anno, furono tappe importanti nell'evoluzione di Blogdidattici.

Ormai la semplice funzione di aggregatore di link cominciava a diventare un po' stretta. Nel secondo seminario di Gubbio, nell'aprile 2005, il fuoco dell'attenzione si spostò, infatti, sulla totalità delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, esplorando non solo gli aspetti educativi, ma anche quelli relazionali. Gli aspetti di particolare interesse che vennero discussi nel corso del secondo seminario furono quelli del rapporto tra tecnologie innovative e didattica, del contributo fornito da queste tecnologie per creare reti di istituzioni scolastiche e delle problematiche connesse alla cosiddetta "comunicazione estesa".

L'incremento delle segnalazioni dell'evento da parte di ENIS, Sophia e DIDAweb, nonché dal blog specialistico "Come si fa un blog", del giornalista Sergio Maistrello, fu indicativo dell'interesse che si era acceso intorno a Blogdidattici e del seminario di Gubbio.

La presenza di rappresentanze del MPI, nonché quella di docenti universitari e neolaureati che presentavano le proprie ricerche e riflessioni sul blog, contribuirono ad approfondire la riflessione sulle esperienze dei blogger, raccolti intorno a Blogdidattici.

Il blog, da quel momento, divenne anche una specie di rivista on line, nella quale si presentavano gli interventi e i materiali dei partecipanti

al convegno, nonché gli articoli e i post scritti dai vari partecipanti dopo la conclusione del seminario. Il terzo seminario (marzo 2006) e il recente quarto seminario (aprile 2007), dei quali sono stati protagonisti, oltre i blogger di Blogdidattici, anche esponenti del mondo dell'Università, della ricerca pedagogica e dei nuovi media, hanno evidenziato ancora di più l'aspetto comunicativo e interattivo, anche se non in tempo reale, del blog. E' entrata a far parte dell'ambiente di apprendimento del blog, a pieno titolo, anche la recente tecnologia del podcasting. La modalità comunicativa è in continua fase di espansione, passando dalla semplice comunicazione scritta a quella verbale.

3) Quale è il bilancio di quattro anni di attività?

È un bilancio estremamente confortante e positivo. Il numero dei blog didattici linkati è cresciuto considerevolmente, segno di una maggiore attenzione e un interesse crescente verso il blog da parte del mondo della scuola. Grazie anche alle ridotte competenze tecnologiche richieste, molti docenti hanno deciso di aprire un proprio blog per stabilire una modalità di comunicazione più immediata con i propri allievi.

I quattro seminari annuali di Gubbio, inoltre, con i loro contributi sempre importanti alla comprensione del fenomeno blog ed alla comunicazione mediata

dal computer in genere, stanno a testimoniare, se mai ce ne fosse bisogno, che il blog non è più un fenomeno di nicchia, ma che ha una portata molto più vasta ed una notevole capacità di incidere nella didattica quotidiana e nel rapporto tra docente e gruppo classe.

4) *Quale è il valore dei blog in termini di risorsa pedagogica nella scuola secondaria di II°, anche alla luce dell'esperienza fatta con il blog "Matematica... AppassionataMente"?*

Fermo restando che la trasmissione del sapere, specie nella scuola secondaria superiore, non può prescindere dall'interazione diretta, all'interno della classe, tra il docente e gli allievi, tuttavia la comunicazione mediata dal computer, specie quella che avviene nell'ambiente blog, può essere di grande supporto alla normale attività didattica.

Supporto che può essere di vario tipo: dai materiali agli approfondimenti, dalle segnalazioni di eventi allo scambio di esperienze tra blog accomunati da uno stesso progetto didattico di scuole distanti territorialmente, dai compiti da fare alla lettura del giornale...

Per capire fino in fondo cosa significhi avere un blog didattico si deve comunque provare, sperimentare, confrontarsi, rivedere giorno per giorno l'attività, mettersi in discussione con gli alunni lettori e/o autori continuamente.

2.3.2 Il blog "l'attualità giuridico-economica"

Il blog di attualità giuridico-economica²⁶ contiene una Raccolta cronologica di news dell'attualità giuridica ed economica italiana ed europea ed integra il progetto "Quotidiano in classe".

Il blog è gestito dalla Prof.ssa Lia Alberti, docente di diritto e economia all'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per il Turismo "A. Rizza" di Siracusa, e rappresenta sicuramente un valido esempio di come può essere utilizzato, arricchendo l'offerta formativa, un blog in ambito giuridico-economico nella scuola secondaria di II°.

²⁶ www.newsblog.splinder.com.

In appendice (appendice n. 2) è riportata l'immagine della pagina principale del blog.

Riporto qui di seguito una descrizione del progetto fornita dalla prof.ssa Alberti e pubblicata nel sito www.gold.indire.it:

“L'esperienza didattica ‘Il quotidiano in classe’ nasce dall'adesione al progetto dei giovani editori teso a diffondere la lettura del quotidiano tra gli studenti.

La classe in cui è stata svolta questa attività è la V A dell'Istituto Tecnico commerciale ‘A. Rizza’ di Siracusa, indirizzo IGEA (Giuridico-economico-aziendale).

Gli studenti nella nostra realtà socio-culturale sono generalmente poco abituati alla lettura e in particolare a quella dei quotidiani, stentano a decodificare con chiarezza i fatti della quotidianità che non siano legati alla mera cronaca, hanno bisogno di continui stimoli per incuriosirsi ed interessarsi agli aspetti tecnici riportati dai media sebbene correlati alle materie oggetto del loro percorso di studio.

Analisi – l'esigenza che mi ha spinto a dedicare un'ora settimanale delle sei complessive di diritto e scienza delle finanze affiancando ai libri di testo i quotidiani è stata quella di:

Sopperire alla inevitabile carenza di aggiornamento dei libri di testo (le riforme producono novità legislative di cui le case editrici possono tener conto solo una volta l'anno al momento della ristampa del testo);

Agganciare l'attualità allo studio per rendere le discipline più interessanti per gli alunni, vicine al loro quotidiano;

Favorire il confronto delle idee e lo sviluppo del pensiero critico, il tutto ‘imparando a leggere il giornale’.

Metodologia – la classe, il giorno della settimana prefissato per l'attività, riceve n. 20 copie complessive di due testate di quotidiani a tiratura nazionale e dieci copie del Sole 24 ore. Ho utilizzato il metodo

di selezionare e presentare brevemente gli articoli di rilievo giuridico od economico d'interesse, e lasciare, quindi, liberi gli studenti di scegliere la notizia da approfondire e da pubblicare sul blog 'L'attualità giuridica ed economica' aperto in Internet appositamente per loro. Gli alunni possono approfondire la notizia utilizzando altre testate nazionali ed estere appositamente linkate nel blog come risorsa, e far naturalmente tesoro di quanto conoscono sull'argomento se è già stato oggetto di studio.

Socializzazione – è proprio questa la fase che risulta agevolata dall'utilizzo del blog: ogni studente legge le notizie 'postate' dagli altri, può intervenire con un suo commento, leggere i commenti degli altri. La potenzialità di questo canale consiste nel fatto che la divulgazione, la discussione può allargarsi ad una platea sempre più ampia, potenzialmente infinita, come infinita è 'la rete'. Sta qui l'abilità del docente, ma anche degli studenti, che diventano protagonisti del proprio apprendimento, di creare una rete di comunicazione privilegiata con studenti e docenti di altre scuole.

Valutazione – a questo punto ci si pone la domanda: come misurare i risultati, come valutare l'attività, perché di attività didattica si tratta da valutare ai fini del profitto. Ho predisposto due griglie:

griglia N. 1: tiene conto del numero di: notizie pubblicate, commenti, link di approfondimento;

griglia N. 2: per ogni intervento prevede i seguenti descrittori: pertinenza, chiarezza, approfondimento, capacità critiche.

Ricaduta sulla didattica – l'esperienza si è rivelata indubbiamente utile poiché idonea a conseguire le finalità di cui sopra. Sono riuscita ad incuriosire anche gli alunni più apatici che hanno trovato una qualche notizia di loro interesse; la circolazione delle notizie è risultata d'aiuto per i più lenti che hanno usufruito di sintesi efficaci (vedi post sulla riforma Biagi o sul cammino della Costituzione

europea ecc.), il confronto delle idee è servito ad aiutarli a crescere, ad assumersi la responsabilità delle proprie opinioni sottoscrivendole!

Mezzi

Quotidiani di diverse testate;

Uno o più computer collegati a internet”.

2.3.3 Altri blog didattici

In questo paragrafo riporto una rassegna aggiornata dei blog didattici a mio avviso più significativi, classificati in base a ordine e grado della scuola.

La rassegna costituisce un valido supporto esperenziale per chi voglia avvicinarsi al mondo dei blog didattici.

Scuola primaria

- <http://maestrалеila.splinder.com/>
maestrалеila – Leila Moreschi – Castiglione delle Stiviere (Mantova)
- <http://ilcaffedeilettori.splinder.com/>
il caffè dei lettori – Teresa Catalini – Rapagnano (Ascoli Piceno)
- <http://quadernoneblu.splinder.com/>
Quadernone blu – Renato Murelli (blog di classe fino all’a.s. 2005-06, ora blog dedicato al software didattico) – Sannazzaro de’ Burgondi (Pavia)
- <http://terradimezzo.ilcannocchiale.it/>
Terra di mezzo – Carmelo Stornello – Torino
- <http://lamaestravisaleta2.blogspot.com/>
Ciao bambini – Maria Pia Minussi – Fogliano (Gorizia)

Scuola secondaria di primo grado

- <http://www.luduslitterarius.splinder.com/>
ludus litterarius – Carla Astolfi – Ravenna

- <http://icferrari.splinder.com/>
luisa scuola – Maria Luisa Necchi – Pontremoli (Massa e Carrara)
- <http://patribook.splinder.com/>
parolandia – Patrizia Zito – Zeri (Massa e Carrara)
- <http://paolouccello.blog.excite.it/>
extrascuola -Gianna Bigozzi – Firenze
- <http://blog.scuolaer.it/blog.aspx?IDBlog=1143>
Cittadini del mondo - citoyens du monde - citizens of the world –
Vincenzina ace – San Giovanni Teatino (Chieti)

Scuola secondaria di secondo grado

- <http://matebi.splinder.com/>
Matematica... AppassionataMente – Maria Teresa Bianchi – Gubbio
(Perugia)
- <http://informatematica.splinder.com/>
informatematica – Gaetano Speranza – Roma
- <http://newsblog.splinder.com/>
L'attualità giuridico-economica – Lia Alberti – Siracusa
- <http://castellano.splinder.com/>
Castellanos en Italia – Gaetano Vergara – Frattamaggiore (Napoli)
- [http://daf.eduprojects.net/daf10/index.php?output=InfoPage\(\)](http://daf.eduprojects.net/daf10/index.php?output=InfoPage())
EJournal für Deutsch als Freundschaftssprache – Patrizia Tirel –
Gorizia
- <http://muntu.wordpress.com/>
Laboratorio di Scienze sociali e formazione – Antonio Vigilante
- <http://fuoridiclasse.splinder.com/>
fuori di classe – Lorenza Boninu – Piombino (Livorno)
- <http://galileinews.splinder.com/>
Galilei news – Giovanni Presutti – Pescara

- <http://donpaolo.iobloggo.com/>
Ora di religione – Don Paolo – Ragusa
- <http://gliscarabocchi.splinder.com/>
scarabocchi – Silvana Amodio – Castellammare di Stabia (NA)
- <http://sportelloing.blog.tiscali.it/>
Sportello Inglese on-line – consulenza e pronto intervento per gli studenti del Liceo Quadri e le maestre del Fogazzaro – Vicenza

Università

- <http://www.bloglab.it/>
Il progetto BlogLab nasce dalla collaborazione di un gruppo composto originariamente da docenti universitari (Stefano Epifani dell'Università Sapienza di Roma, Antonio Sofi dell'Università di Firenze) e blogger (Tony Siino, Luca Conti, Lele Dainesi), che si sta arricchendo via via di numerose collaborazioni d'eccellenza.

2.3.4 Poposte ed esempi

Lauro Colasanti e Gino Roncaglia²⁷ propongono una interessante analisi delle varie tipologie di weblog che possono essere utilizzati in ambito scolastico.

I weblog di gruppi di docenti: gli insegnanti di una stessa scuola hanno l'opportunità quasi quotidiana di incontrarsi de visu e scambiare idee sui problemi della scuola o sulle metodologie didattiche; ma spesso questi incontri sono del tutto casuali, coinvolgono solo due o tre docenti, e durano solo pochi minuti nel cambio dell'ora o durante la ricreazione. Gli incontri istituzionali (consigli di classe, riunioni per materie, collegio docenti) non sempre favoriscono l'elaborazione di idee e il confronto.

²⁷ Lauro Colasanti, Gino Roncaglia, articolo cit.

Un weblog d'istituto potrebbe offrire uno spazio aperto in cui tutti i docenti della scuola esprimono, se vogliono e quando vogliono, le loro idee sulla vita della scuola, su eventuali problemi sorti, sul modo in cui stanno trattando un determinato argomento, su come organizzare un'unità interdisciplinare o anche proponendo agli altri di... andare a mangiare una pizza tutti insieme sabato prossimo.

Associazioni di insegnanti, gruppi di insegnanti in scuole diverse potrebbero trovare in un weblog lo strumento più agile e flessibile per discutere di determinate problematiche, per organizzare un convegno, per scambiare opinioni e materiali, ecc.

I weblog dei singoli docenti: anche il singolo docente potrebbe avere il suo weblog in cui fornire agli studenti indicazioni metodologiche, materiali di approfondimento, link a risorse utili in rete; stimolare gli studenti alla discussione su un determinato argomento di attualità e collegarlo a quelli del programma svolto in classe; ricordare a tutti gli allievi la scadenza di certe consegne, informare gli studenti assenti, stimolare contatti anche trasversali fra le classi in cui insegna; pubblicare i compiti assegnati potrebbe essere inoltre utile per un insegnante delle medie o delle elementari per coinvolgere i genitori in quello che stanno facendo i figli.

Inoltre con il suo blog il docente potrebbe comunicare ai suoi studenti e ai suoi colleghi cosa sta leggendo, quale film interessante ha visto, quale ricerca di studio sta svolgendo, ecc.

I weblog di classe: secondo una ricerca INValSI²⁸ gli studenti italiani hanno forti difficoltà nella comprensione di un testo italiano e tali difficoltà aumentano man mano che si sale nel grado d'istruzione. In generale gli studenti leggono pochi libri, scrivono poco a scuola, e mostrano scarso entusiasmo per le attività scolastiche volte a

²⁸ risultati della rilevazione nazionale del sistema istruzione del 09/11/2005, in www.cede.it/Valutazione/.

migliorare la loro capacità di leggere e scrivere.

Ma da un'osservazione più puntuale emerge che non è completamente vero che gli studenti non scrivono e non leggono: non lo fanno nel contesto scolastico, ma lo fanno in contesti extra-scolastici, e in particolare nell'uso di strumenti informatici, navigando su web, scambiandosi e-mail, partecipando a chat, ecc.

Un weblog di classe, in cui gli studenti possono scrivere i loro articoli e leggere quelli dei compagni (e non solo quelli dei loro compagni di classe), in cui l'attività dello scrivere non avviene in un contesto artificiale e poco coinvolgente come quello di un compito in classe, in cui l'unico destinatario è l'insegnante, può servire a migliorare enormemente le competenze di lettura e scrittura.

La scrittura di un articolo in un weblog richiede un'attenzione e una consapevolezza maggiore di quella necessaria nella scrittura di una chat o di un messaggio di posta elettronica; sapere che tutto il mondo, in teoria, ti potrebbe leggere stimola ad una forte riflessione. Inoltre la possibilità di commentare gli articoli dei compagni permette di esercitare critiche costruttive sul loro modo di esprimersi. Gli studenti si dimostrano spesso i critici più attenti del lavoro dei loro pari.

Il docente potrebbe creare un weblog tematico e invitare tutti gli allievi ad esprimersi liberamente sull'argomento. La rete di articoli-commenti-articoli che si verrebbe a creare costituirebbe una conversazione cristallizzata sui cui aspetti cruciali il docente potrebbe richiamare l'attenzione dei ragazzi. In una classe delle medie, per esempio, si potrebbe creare il weblog 'del passato' o 'del futuro' o 'di un paese immaginario' e invitare i ragazzi a impersonare un ruolo particolare di quell'epoca o paese per descrivere cosa si fa, come si vive in quel tempo o in quel paese²⁹.

Una scuola superiore, per esempio, potrebbe creare un weblog

²⁹ Lauro Colasanti, Gino Roncaglia, articolo cit.

collaborativo con una scuola di un altro paese e affrontare insieme un determinato argomento di studio o semplicemente scambiarsi notizie sui rispettivi paesi. Un'altra scuola potrebbe creare un blog in cui i ragazzi segnalano e recensiscono i libri che hanno letto, i film che hanno visto, la musica che hanno ascoltato.

Si potrebbe creare un blog in cui si invitano gli studenti a pubblicare le loro poesie e i loro racconti o, visto che esiste anche la possibilità di pubblicare foto, i loro disegni.

Talvolta può essere utile che il docente moderi la 'conversazione' che si viene a creare; legga i commenti prima che vengano pubblicati (questo è utile soprattutto per i ragazzi più piccoli), riveda gli articoli prima della loro pubblicazione e faccia dei suggerimenti su come migliorarli, restringa l'ambito di chi può leggere gli articoli o fare i commenti; esistono dei weblog che permettono alcune o tutte queste funzioni.

Capitolo 3

UN PROGETTO DI BLOG PER IL CORSO DI ECONOMIA POLITICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II°

In questo capitolo verrà proposto un progetto di blog didattico per una classe V Istituto Tecnico Commerciale. Il progetto si colloca in ambito giuridico-economico e riguarderà la disciplina di diritto e economia. L'idea prende spunto dal blog "l'attualità giuridico-economica", già trattato nel par. 2.3.3 del presente lavoro, e sviluppato dalla prof.ssa Lia Alberti nelle Classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per il Turismo di Siracusa.

Perché un blog?

Di tutto il materiale che ho avuto la possibilità di consultare, l'argomentazione di Barbara Papazzoni, docente di lettere, mi sembra quella più completa e convincente al riguardo:

“In un contesto scolastico che sta cambiando, l'introduzione delle tecnologie nella didattica non può più essere negata o ignorata, in quanto l'utilizzo di tali risorse offre agli alunni nuove opportunità di partecipare attivamente al processo educativo all'interno di comunità virtuali che apprendono collaborativamente.

In tale ambiente si impara in molti modi diversi contemporaneamente: osservando cosa fanno gli altri e come lo fanno, facendo da soli o sperimentando, chiedendo aiuto o consigli. L'alunno partecipa al processo dell'organizzazione delle informazioni, della costruzione, maglia dopo maglia, della immensa rete che costituisce la conoscenza, incrementando e favorendo il dialogo con gli altri. Anche il docente, nel blog, trova un terreno fertile per attivare o consolidare una fitta collaborazione con i colleghi o con altre agenzie educative esterne alla scuola...

il blog è sicuramente uno spazio privilegiato nel web che permette la comunicazione interattiva favorendo la relazione biunivoca di apprendimento/insegnamento.

Le dinamiche docente/studente si modificano radicalmente: l'alunno diventa soggetto attivo del proprio percorso di apprendimento, è in grado, con pochi e semplici gesti, di implementare on line i testi, il docente diventa un tutor, un regista, un amministratore dei 'post', cioè dei commenti"³⁰.

Il weblog inoltre (vedi cap. n. 2) permette di sviluppare una coscienza critica da parte degli studenti nei confronti della multiforme realtà di internet; stimola la capacità di selezione e vaglio delle informazioni on line; aumenta la visibilità dei lavori svolti dalle scuole; consente e favorisce la collaborazione in progetti condivisi anche a distanza.

Per gli insegnanti il weblog diventa uno strumento aggiuntivo per il feedback: il blog della classe esprime il livello di apprendimento e il progresso degli studenti; diventa una sorta di "storico" del processo cognitivo.

Obiettivi didattici ed educativi:

Il blog consente la crescita conoscitiva e cognitiva comune, il potenziamento delle capacità linguistiche, l'apprendimento cooperativo, la collaborazione tra pari e quindi la conseguente possibilità di innalzare la qualità del prodotto, l'aumento dell'autostima e del senso di responsabilità attraverso la collaborazione on line, l'incremento della motivazione³¹.

Competenze:

L'alunno acquisisce competenze nell'uso degli strumenti di comunicazione on line, competenze di tecniche comunicative

³⁰ Barbara Papazzoni, "Apprendere e comunicare: il blog nella didattica", "Scripta manent", in www.laborlimae.it

³¹ Barbara Papazzoni, articolo cit.

(necessarie per l'efficacia e la comprensione di un messaggio), capacità di relazionarsi (accettazione e rispetto dei pari), percezione del gruppo, senso di responsabilità, spirito collaborativo. Attraverso il blog l'alunno diventa esperto nell'analisi di informazioni rilevanti, nel raccogliere e vagliare con senso critico materiali e siti, confrontare ipotesi, sviluppare pensiero critico e argomentativo³².

Alcune indicazioni metodologiche:

il progetto di creazione e sviluppo del blog per avere successo in chiave didattica deve essere progettato ed inserito perfettamente in un percorso formativo strutturato e flessibile, al pari degli altri interventi a carattere didattico; deve trovare una forte spinta di automotivazione iniziale e non essere imposto dall'alto; deve essere condiviso.

A questo punto si rende necessario un riferimento alla valutazione: essendo il blog inserito nel curriculum formativo, l'aspetto della valutazione riveste una parte significativa.

La valutazione dei risultati e dell'attività svolta costituisce sicuramente uno degli aspetti più controversi dell'introduzione dei blog nella didattica. Anche in questo caso la prof.ssa Lia Alberti ci può essere di aiuto: nella descrizione del progetto "l'attualità giuridico-economica" vi è una parte che tratta tale aspetto³³.

La prof.ssa Alberti elabora due griglie di valutazione specifiche: la prima tiene conto del numero di notizie pubblicate, commenti, link di approfondimento; la seconda, invece, per ogni intervento prevede i seguenti descrittori: pertinenza, chiarezza, approfondimento, capacità critiche.

Ritengo che tale metodologia di valutazione possa essere facilmente estesa anche ad altre esperienze.

Venendo ora al progetto di blog da me proposto, l'idea è la seguente:

³² Barbara Papazzoni, articolo cit.

³³ Lia Alberti, descrizione progetto "il quotidiano in classe", in www.gold.indire.it/.

I ragazzi dovranno progettare e realizzare un blog di classe nel quale dovranno essere trattati argomenti di attualità legati all'economia politica: manovre di politica monetaria della BCE; manovre di politica fiscale (legge finanziaria); operazioni di borsa/societarie (ad es. operazione Telecom); privatizzazioni (ad es. operazione Alitalia).

La progettazione/costruzione del blog verrà inserita nel curriculum e pertanto sarà soggetta a valutazione.

La progettazione/costruzione sarà lasciata all'autonomia della classe in modo da stimolare la motivazione, la creatività, e favorire lo sviluppo dell'attitudine al lavoro cooperativo.

L'insegnante avrà essenzialmente un ruolo di supervisore e di impulso; potrà inoltre ricavare indicazioni significative relative al processo di apprendimento.

A completamento del progetto e al fine di sfruttare appieno le potenzialità di questo strumento/metodologia sarebbe opportuno proporre lo stesso progetto in altre classi di altre scuole in modo da creare un reticolo di informazioni e attivare una situazione di confronto con gli altri.

Si rende quindi necessario creare un team di insegnanti che condividono il progetto e siano disposti a portarlo avanti nelle proprie classi. L'impresa, che potrebbe sembrare "complessa", a mio avviso è del tutto fattibile e sicuramente positiva in termini di ricadute sul processo di apprendimento.

Del resto sono già stati sviluppati progetti in tal senso che hanno portato a risultati sicuramente apprezzabili (vedi cap. n. 2).

CONCLUSIONI

L'impatto dei weblog sulla didattica è stato percepito a due livelli diversi. Ad un primo livello la pratica del weblog è stata percepita come potenziamento e miglioramento delle strategie didattiche tradizionali. Ad un secondo livello è stata percepita come tecnologia dirompente che ha la potenzialità di trasformare radicalmente il modo in cui si fa scuola.

Sotto il secondo profilo è importante fare riferimento ad una frase di Alexis Halavis: "Un insegnamento di successo con il weblog implica che cambi cosa s'insegna, come s'insegna e come gli studenti lo imparano"³⁴.

Ancora secondo Halavis: inizialmente il blog viene usato come tecnologia di sostituzione di pratiche già consolidate, per arrivare poi alla portata dirompente di questa tecnologia sociale che instaura nuove relazioni educative, permette l'accesso diretto al sapere universale ed è scuola di democrazia.

Nel primo livello il blog sostituisce materiali didattici tradizionali con un equivalente on line. Può essere adottato come diario o giornale on line per pubblicare in rete materiali didattici: è stato usato per pubblicare diari, articoli giornalistici, taccuini di ricerca e portfolio.

Un altro valore fondamentale dei weblog è quello di essere un ottimo strumento di selezione, filtro, gestione e mappatura dell'informazione: il blog quindi può essere efficacemente usato come diario di ricerca.

Gli studenti, quando sono chiamati a produrre una ricerca, spesso iniziano a ricercare su web e solo in seconda battuta, se necessario, tornano a consultare fonti bibliografiche. La disponibilità di informazioni autorevoli sul Web è sempre maggiore e imparare a

³⁴ Alex Halavis, J. Weiss, J. Nolan, P. Trifonas, *The International Handbook of Virtual Learning Environments*, The Netherlands: Kluwer Academic Publishers, Dordrech, 2005.

recuperare e usare queste informazioni è una abilità diventata indispensabile in ogni ambito di gestione del sapere.

Annotare il processo di ricerca su un weblog apre nuove opportunità: quella di permettere l'intervento del docente lungo il processo, come controllo e guida, e quello di permettere allo studente di essere più riflessivo e consapevole del lavoro che sta facendo. Gli studenti possono utilizzare questo strumento per imparare a gestire efficacemente l'informazione.

I weblog possono quindi essere utilissimi come sostituzione di pratiche e tecnologie educative esistenti ma il loro impatto va probabilmente oltre questo.

Il blog infatti favorisce il coinvolgimento pubblico, l'interazione con una comunità allargata, un apprendimento esperienziale e collaborativo e una estensione del processo di apprendimento oltre i limiti fisici e temporali di una lezione tra le pareti di un'aula.

I weblog creano dei luoghi virtuali di coinvolgimento e partecipazione, dove gli studenti possono entrare in contatto diretto con dei materiali, fanno esperienza di sé e del mondo e possono entrare in relazione con gli altri, intervenendo nella realtà che li circonda e dando luogo ad un processo attivo di apprendimento³⁵.

Mortensen e Walker hanno paragonato i blog ai caffè parigini di inizio '900: dei luoghi pubblici dove il fiorire di nuova conoscenza scaturiva dalle relazioni personali, da discussioni appassionate in cui ognuno metteva in gioco la sua individualità.

Secondo Vygotsky tutta la conoscenza si produce con la interiorizzazione dell'interazione con l'altro, quindi maggiore è l'interazione, più possibilità di apprendimento potremo avere. L'interazione avviene attraverso il linguaggio che è la caratteristica che contraddistingue l'essere umano: esercitando la conversazione

³⁵ Delia Modonesi, opera cit.

impariamo del nostro mondo.

L'apprendimento è un processo di costruzione sociale di significati³⁶.

Interagire con gli altri in luoghi diversi dalla classe, interagire con persone che vivono in contesti e culture diverse, dà agli studenti l'opportunità di impegnarsi in una rete di collaborazione estesa e di diventare più consapevoli e più sicuri di sé.

La natura interattiva dei blog dà l'opportunità di impegnarsi nella comunità globale e di imparare diventando un membro attivo della comunità.

Per quanto riguarda ora nello specifico le applicazioni dei blog in ambito scolastico, dalla ricerca emerge che esistono oramai diverse esperienze significative sia a livello internazionale che nel panorama italiano. Ritengo comunque che le potenzialità dei blog non siano state ancora del tutto esplorate, soprattutto in chiave di metodologia didattica. Spesso infatti l'applicazione si configura come strumento didattico aggiuntivo.

In questo senso si rende necessario approfondire la riflessione in merito alla definizione degli obiettivi e ai criteri di valutazione in relazione agli obiettivi prefissati. Tale riflessione si rende assolutamente necessaria per far fare ai blog il salto di qualità: passare da strumento didattico a metodologia didattica.

Infine segnalo una ricerca di recente pubblicazione di Chiara Friso, Dottorato di Ricerca Università Cattolica di Milano, "Il weblog nei contesti scolastici. Un'indagine descrittiva"³⁷, che rappresenta un'analisi, condotta con metodo scientifico, relativa alle principali esperienze di utilizzo dei weblog in contesti scolastici.

³⁶ L.S. Vygotsky, *Pensiero e linguaggio*, Ed. Giunti, Firenze, 1976.

³⁷ Chiara Friso, in www.occhisulblog.splinder.com.

BIBLIOGRAFIA

Sergio Maistrello, *La parte abitata della rete*, Tecniche Nuove, 2007

Sergio Maistrello, *Come si fa un blog*, Tecniche Nuove, 2005

G. Granieri, *Blog generation*, Laterza, 2004

Giovanni Bonaiuti, *E-learning 2.0. Il futuro dell'apprendimento in rete, tra formale e informale*, Erickson, Trento, 2006

Roberto Maragliano, *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Laterza, 2004

Lauro Colasanti, Gino Roncaglia, "L'uso dei weblog in ambito didattico", in www.merzweb.com

Delia Modonesi, *Il blog come risorsa pedagogica*, in www.formazioneblog.splinder.com

Cristiano Siri, *Weblog: prove di intelligenza collettiva*, in www.onino.splinder.com

Anne Davis, "Weblog: the possibilities are limitless", in www.anvil.gsu.edu/

Peter Ford, "Se la classe fa blog", *Magazine Sophia* del 23 settembre 2002, in www.sophia.it

Peter Ford, “Developmental Phases of Class Blogs”, in www.schoolblogs.com

Will Richardson, “Una scuola veramente weblogged”, *Magazine Sophia* dell’8 settembre 2003, in www.Sophia.it

Alex Halavis, J. Weiss, J. Nolan, P. Trifonas, *The international handbook of virtual learning environments*, The Netherlands: Cluwer Academic Publishers, Dordrech, 2005

Alex Halavis, “Collaborative web publishing as a technology and a practice”, in www.alex.halavis.net

“Risultati della rilevazione nazionale del sistema istruzione del 09/11/2005”, in www.cede.it/valutazione/

Lia Alberti, Descrizione progetto “il quotidiano in classe”, in www.gold.indire.it/

Stefano Epifani, “Arrivano i blog all’Università La Sapienza”, in www.blog.stefanoepifani.it

Barbara Papazzoni, “Apprendere e comunicare: il blog nella didattica”, “Scripta manent”, in www.laborlimae.it

Derrick de Kerckhove, “Internet ha cambiato il rapporto con la parola: non più lettori passivi ma interattivi. Parla il teorico dei media De Kerckhove”, *Avvenire* del 18 marzo 2005, in www.db.avvenire.it

Anne Davis, Will Richardson, “Welcome to our Collaboration Page!”,
in www.weblogs.hcrhs.k12.nj.us/georgia/

Carmelo Ialacqua, “Didattica e weblog”, in www.edublog.it;

Fabrizio Pivari – Paolo Scorzoni, “Cooperative Learning e nuove tecnologie informatiche (blog)”, “Scuola ER”, in www.scuolaer.it

Chiara Friso, “I weblog nei contesti scolastici”, in www.occhisulblog.splinder.com

“Educational blogger network: per migliorare la didattica basta un blog”, *Magazine Sophia* dell’8 settembre 2003, in www.sophia.it

Materiali di lavoro relativi al Terzo Seminario di Informazione-Formazione, “Le Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione: collaborare e condividere in rete”, Gubbio 31 marzo - 1° aprile 2006

Materiali di lavoro relativi al Quarto Seminario di Informazione-Formazione, “Tecnologie connettive e didattica multimediale”, Gubbio 20 - 21 aprile 2007

SITOGRAFIA

Laboratorio di Tecnologie dell'educazione dell'Università di Firenze,
www.lte-unifi.net

Rivista online Form@re, www.formare.erickson.it

Sito ufficiale Indire, www.indire.it

Rivista online Internet.pro, www.internet-pro.it

Magazine online Sophia, www.sophia.it

Ministero Pubblica Istruzione, Progetto Edidablog Blog&Podcast,
www.edidablog.it

Peter Ford, blog di classe, www.class6f.manilasites.com

Will Richardson, “Weblogg-ed”, www.weblogg-ed.com;

“L’attualità giuridico-economica”, www.newsblog.splinder.com

Progetto Regione Emilia Romagna, “Scuola ER”, www.scuolaer.it

“Blog Notes, Weblog di Giuseppe Granieri”, www.bookcafe.net/blog/

Chiara Friso, “Occhisulblog”, www.occhisulblog.splinder.com

Antonio Fini, “Anto’sstuff”, www.fininformatica.it

Maria Teresa Bianchi, “Blog didattici... AppassionataMente”,
www.blogdidattici.splinder.com

Teresa Catalini, “Il caffè dei lettori”,
www.ilcaffedeilettori.splinder.com/

Carla Astolfi, “Ludus litterarius”, www.luduslitterarius.splinder.com/

APPENDICE

Appendice 1

“BLOG DIDATTICI... APPASSIONATAMENTE”

blog didattici ... Appassionatamente

Raccolta di informazioni e link a blog didattici e ...

Home [H] | Informazione-Formazione [1] | Il blog ... qualcosa da sapere [2] | Classe Virtuale [3] | Newsletter [4] | Aggregatore [5] | Gruppo Google [G]

<p>Chi siamo noi di bd?</p> <p>bd</p> <p>Questo blog è nato da un'idea di Maria Teresa Bianchi -Liceo Statale "G.Mazzatini"- Gubbio (PG)</p> <p>Ha lo scopo di condividere, comunicare, collaborare con i docenti che usano il blog nella didattica.</p> <p>.. i collaboratori di bd ..</p>	<p>In evidenza</p> <p>La discussione e il confronto continuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> :: Podcasting : questo sconosciuto :: :: Il blog didattico: riflessioni :: :: Alcuni dati e osservazioni :: :: Il blog: idee per la prima classe :: :: L'argomento 'blog' come ricerca :: :: Iperstesi di M.Luisa Necchi :: :: La sperimentazione di Carla Astolfi :: :: RICERCA SUI BLOG A SCUOLA di C.Friso :: <p>Gubbio, 31 marzo - 1° aprile 2006</p> <p>Terzo Seminario di Informazione-Formazione = Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione:collaborare e condividere in rete</p> <p>Gubbio, 20 - 21 aprile 2007</p> <p>Quarto Seminario di Informazione-Formazione = TECNOLOGIE CONNETTIVE E DIDATTICA MULTIMEDIALE = Downloads MATERIALI seminario</p>	<p>Link ai Blog Didattici</p> <ul style="list-style-type: none"> :: Segnalazioni blog didattici :: :: I link di blog didattici :: :: Scuola primaria :: :: Scuola secondaria di 1° grado :: :: Scuola secondaria di 2° grado :: :: Istituti comprensivi :: :: Università :: :: Tesi e blog :: :: Ancora blog :: <ul style="list-style-type: none"> • blog.scuolaER ElencoBlog • Ministero Pubblica Istruzione Progetto Edidablog Blog&Podcast • Porte Aperte sul Web Blog Aperti sul Web • PuntoEdu Caffè Letterario Puntoedu 	<p>Link</p> <ul style="list-style-type: none"> • CKBG Collaborative Knowledge Building Group • Normativa Ministero Pubblica Istruzione :: • Leggi altri blog : • Link utili :: • Notizie online :: <p>Archivio</p> <ul style="list-style-type: none"> oggi > 2006 < > 2005 < > 2004 < <p>Il blog delle scuole per la pace</p> 
--	---	---	---

News

domenica, 06 maggio 2007

:: Attestati Seminario 2007 ::

Gli **attestati di partecipazione** al seminario 2007 sono stati inviati a tutti i partecipanti da circa una settimana agli indirizzi indicati nei fogli di presenza (privato o della scuola/ente di appartenenza).

Per favore mi fate sapere, con un commento qui o via mail, se lo avete ricevuto?

Grazie
mtb

scritto da mtb | domenica, 06 maggio 2007 - 10:56 | post e commenti | solo commenti (1) | popup commenti (1) | 01 maria teresa bianchi, seminario 2007 |

Condividi con Segnala | Condividi con Dalicio.us

Commenti recenti

utente anonimo in La quarta volta a Gu...
utente anonimo in La quarta volta a Gu...
utente anonimo in Attestati Seminario ...
atina in blog: EPICABLOG
mtb in blog: EPICABLOG
lopensosempre in blog: EPICABLOG
lopensosempre in Segnalazione dei blo...
mtb in Segnalazione del blo...
vittoriacolonna in Segnalazione dei blo...
jlb in E' nato bdLink

Categorie e tags

.. Tutte le categorie di bd ..

Appendice 2

“L’ATTUALITÀ GIURIDICO ECONOMICA”

L'attualità giuridico-economica

Raccolta cronologica di news dell'attualità giuridica ed economica italiana ed europea - Progetto "Il quotidiano in classe" a cura della Prof.ssa Lia Alberti

A small blue square logo with white text that reads "Libera la fantasia..." and some smaller, less legible text below it.

A small square thumbnail with a black border. It contains the date "7/5/2007" at the top, a time "11:56:37" at the bottom, and a central image of several red tomatoes.

Scuolacome...insegnare diritto ed economia

A square thumbnail showing a group of five people (three men and two women) smiling and posing for a photo.

giovedì, maggio 03, 2007

VOTATE IL NUOVO SONDAGGIO

Un nuovo sondaggio su alcuni strumenti per la multimedialità nella didattica (proposto nell'ambito di un'attività di formazione) può essere proposto anche ad pubblico più vasto.

Segui il **link**

scritto da lialberti | 16:43 | [commenti](#) | [Torna su](#)

giovedì, aprile 26, 2007

Clicca qui per rispondere ad un "Blogsondaggio" e conoscere il parere sullo strumento multimediale "BLOG" di coloro che parteciperanno all'intervista.

scritto da lialberti | 14:17 | [commenti](#) | [Torna su](#)

martedì, marzo 06, 2007

P O V E R A SCUOLA....
arretra nella crescita della spesa pubblica, eppure dovrebbe risolvere tanti problemi della società odierna...

Uno studio dell'Istat ha esaminato sedici anni di spesa pubblica in Italia (dal 1990 al 2005).